



(Paolo Orlandi/ISPRA)

## Il lupo in Italia: convivenza e gestione dei conflitti

In una “Inchiesta sulla distribuzione del lupo (*Canis lupus L.*) in Italia” condotta dal 1971 al 1973 e pubblicata nel 1974, Luigi Cagnolaro e collaboratori dimostrarono che il lupo era scomparso da tutte le regioni dell’arco alpino già negli anni 10 del secolo passato e che le uniche due popolazioni sopravvissute nell’Appennino centro-meridionale (essenzialmente in Abruzzo e Campania) erano ormai ridotte a meno di 100 esemplari. Oggi, dopo 35 anni, sappiamo che la popolazione italiana di lupo ha ricolonizzato una buon parte dell’areale storico negli Appennini, espandendosi pure nei versanti italiani, francesi e svizzeri delle Alpi occidentali e centrali, raggiungendo probabilmente gli 800-1000 esemplari. Questa straordinaria espansione demografica e geografica ha molte cause: la rigorosa protezione stabilita per legge fin dal 1971, i cambiamenti ecologici avvenuti nel secondo dopoguerra nelle aree di montagna ed alta collina a seguito dell’industrializzazione, urbanizzazione ed abbandono dell’agricoltura tradizionale, l’espansione dei boschi e delle foreste, l’altrettanto rapida espansione delle popolazioni di ungulati selvatici (cinghiale, capriolo, cervo e daino), le principali prede naturali del lupo.

Il ritorno del lupo in aree da cui era scomparso da molti decenni, ha determinato episodi di predazione sugli animali domestici, generando conflitti con le attività zootecniche e, in alcuni casi, sollevando reazioni e proteste sociali. Sebbene gli impatti della predazione siano molto inferiori ai danni in agricoltura prodotti da altri animali selvatici (in primo luogo, il cinghiale), il lupo viene spesso percepito negativamente dagli amministratori locali e dai portatori di interesse. Molte amministrazioni regionali hanno avviato programmi di compensazione e, più recentemente, anche di prevenzione dei danni. Purtroppo però la reazione più frequente alla presenza del lupo rimane il bracconaggio. Si stima che le uccisioni volontarie o accidentali colpiscano circa il 20% della popolazione italiana di lupo. Il bracconaggio, gli avvelenamenti, gli incidenti di caccia e stradali, mettono a rischio anche le due piccole popolazioni italiane di orso

bruno (circa 25 esemplari che vivono nelle Alpi centro-orientali, e circa 40 orsi distribuiti principalmente nelle aree protette della regione Abruzzo).

Lupo, orso bruno e le altre specie di carnivori presenti nel nostro paese, la lontra, il gatto selvatico e, rarissima, la lince, sono rigorosamente protette e non è possibile tollerare che esse siano messe a rischio o perseguitate dalle uccisioni illegali. La presenza dei predatori in aree antropizzate è inevitabile. E' quindi indispensabile che la comunità scientifica e gli enti deputati ad amministrare il territorio nazionale, riescano ad elaborare ed applicare strategie di conservazione tendenti a minimizzare il conflitto fra predatori, allevatori e cacciatori. Le conoscenze scientifiche sulla biologia del lupo e degli altri carnivori hanno fatto grandi progressi, anche grazie all'uso di approcci innovativi come il monitoraggio genetico non-invasivo. Numerosi programmi finanziati dalla EU con fondi LIFE stanno approfondendo le principali tematiche gestionali, fornendo strumenti operativi sempre più efficaci. Occorre che le pubbliche amministrazioni centrali e locali sostengano con più incisività la realizzazione di quegli obiettivi prioritari di conservazione già chiaramente individuati dal "Piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo" (202), e condivisi da tutta la comunità scientifica nazionale.

*Ettore Randi*



*(Paolo Orlandi/ISPRA)*

## Sommario

2	L'albero di Natale: simbologia e storia	LORENZO CICCARESE
4	ISPRA, soggetto nuovo, per rappresentare un punto di eccellenza anche nella ricerca	CRISTINA PACCIANI
6	Intervista al Direttore Generale dell'ISPRA, dott. Stefano Laporta	CRISTINA PACCIANI
8	Il lupo in Italia: convivenza e gestione dei conflitti	ETTORE RANDI
10	"Polizia faunistica": caccia e controllo di popolazione degli animali selvatici	SILVANO TOSO
12	La conservazione dei carnivori in Italia	PIERO GENOVESI
14	Una termocamera ad infrarossi per studiare da vicino gli ungulati	BARBARA FRANZETTI
16	Ricerca e monitoraggio dell'avifauna italiana per la corretta applicazione delle normative ambientali	FERNANDO SPINA
18	I censimenti invernali degli uccelli acquatici	NICOLA BACCETTI
20	La fauna selvatica ed i conflitti con le attività antropiche	ROBERTO COCCHI
22	Le specie di uccelli minacciati: il caso del Capovaccaio	ALESSANDRO ANDREOTTI
24	La conservazione di un endemismo italiano: il Capriolo italico	PAOLO MONTANARO
26	Due secoli di cambiamenti della biodiversità marina dell'Adriatico	OTELLO GIOVANARDI
28	Fotografie finaliste del Calendario ISPRA 2011	
31	La scienza a caccia di squali	LORENA CECCHINI
34	Dall'Italia al Sudafrica sulla scia dello squalo bianco	CHIARA BOLOGNINI
36	Impianti industriali: fondamentale la messa in sicurezza	GIULIANA BEVILACQUA
38	Monitoraggi ambientali, il rilancio passa dalla Green economy	CHIARA BOLOGNINI
40	Da Nagoya a Cancun	LORENZO CICCARESE
42	Specie aliene invasive e Convenzione di Berna	
43	Numeri e costi della biodiversità nazionale ed europea	ALESSANDRA LASCO
44	Globalizzazione: in futuro un aumento delle invasioni biologiche	PIERO GENOVESI
46	<b>IdeAgenda:</b> ARPA/APPA	MILA VERBOSCHI
48	<b>IdeAgenda:</b> Calendario	FABRIZIO FELICI
51	<b>IdeAgenda:</b> Prossimamente nel Mondo	SANDRA MOSCONE STEFANIA FUSANI
55	<b>IdeAgenda:</b> Spazio Internazionale	SANDRA MOSCONE

**Direttore Responsabile**  
Renata Montesanti

**Redazione**  
Cristina Pacciani  
(*Caporedattore*)

Giuliana Bevilacqua,  
Lorena Cecchini,  
Alessandra Lasco,  
Filippo Pala,  
Anna Rita Pescetelli

**ideAgenda**  
Fabrizio Felici  
Stefania Fusani,  
Sandra Moscone,  
Mila Verboschi

**Hanno collaborato a questo numero**  
Roberto Crosti

**Segreteria di redazione**  
Daniela Nutarelli

**Progetto grafico e impaginazione**  
Franco Iozzoli  
Elena Porrazzo

**Fotografie**  
**Archivio fotografico ISPRA**  
Paolo Orlandi

**Foto eventi**  
Paolo Moretti

**Elaborazione di copertina**  
Franco Iozzoli

**Documentazione fotografica**  
Daniela Nutarelli

**Amministrazione**  
Olimpia Girolamo

**Distribuzione**  
Michelina Porcarelli

**Stampato da** C.S.R. srl  
Via di Pietralata, 157  
00158 Roma

*Stampato su carta prodotta in ambiente neutro senza acidi (acid free) ed ECF (Elemental Chlorine free)*

Registrazione Tribunale Civile di Roma n. 84/2004 del 5 marzo 2004

La rivista è gratuita.  
Chi volesse riceverne una copia può inviare una mail a:  
[daniela.nutarelli@isprambiente.it](mailto:daniela.nutarelli@isprambiente.it)

